

Perché i preti della Chiesa canonica sono esclusi dalla cappellania militare

di Nazar Golovko

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 18 maggio 2023



i funzionari ai soldati parrocchiani della Chiesa ortodossa ucraina: va bene combattere, ma non va bene fare la comunione nella Chiesa canonica. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Un numero enorme di parrocchiani della Chiesa ortodossa ucraina sta combattendo al fronte seguendo il proprio cuore. Tuttavia, ai sacerdoti della nostra Chiesa non è consentito servire come cappellani. Perché?

La guerra in Ucraina dura da più di un anno. Durante questo periodo, la Chiesa ortodossa ucraina ha svolto una miriade di opere di beneficenza. Non si tratta solo di aiuti al fronte, ma anche di aiuti agli immigrati e ai rifugiati. La missione umanitaria della Chiesa ortodossa ucraina ammonta a decine di milioni di grivnie, raccolte da parrocchiani e chierici ordinari. Ma l'offerta più grande, ovviamente, non sono i soldi, ma le persone.

Fin dal primo giorno di guerra, il primate della Chiesa ortodossa ucraina, sua Beatitudine il metropolita Onufrij, ha invitato i fedeli a difendere la propria patria. E questo appello è stato ascoltato: centinaia di migliaia di parrocchiani della Chiesa ortodossa ucraina nelle retrovie aiutano il fronte, mentre decine di migliaia combattono al fronte.

Quasi ogni giorno sentiamo che i sacerdoti della nostra Chiesa celebrano i funerali dei soldati morti in guerra, molti di loro seppelliscono i loro stessi figli. Inoltre, secondo i rapporti, in questa guerra la Chiesa ortodossa ucraina ha perso più sacerdoti e chierici di tutte le altre organizzazioni religiose del paese messe insieme. Lo stesso si può dire delle chiese e dei luoghi di culto.

In altre parole, la guerra attuale, che porta grandi sofferenze al nostro popolo, è anche la più spietata nei confronti della Chiesa. In questo contesto, la persecuzione della Chiesa da parte delle autorità appare particolarmente barbara e cinica. E non si tratta solo di un effettivo sostegno alle incursioni nelle chiese, ma anche di isolamento sociale della Chiesa e, soprattutto, della privazione imposta ai credenti dell'opportunità di pregare, di prendere parte ai santi misteri di Cristo e di confessare la loro fede. Inoltre, ora non stiamo parlando solo di quei credenti ai quali i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno portato via le chiese nelle retrovie, ma di quelli che sono in prima linea nella difesa del nostro paese dal nemico.

Chi può essere cappellano in Ucraina

Su Internet è possibile trovare un numero enorme di video in cui i soldati delle forze armate ucraine si rivolgono alle autorità chiedendo di lasciare in pace la Chiesa ortodossa ucraina. Il messaggio dei soldati è chiaro: mentre noi combattiamo qui e difendiamo la nostra terra nativa, i nemici della Chiesa approfittano della situazione per prendersi le nostre chiese. Come ha detto uno dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina, venuto dalla prima linea per difendere la Lavra delle Grotte di Kiev, "Sono venuto qui perché qualcuno ha preso a strattoni mia madre vicino alla chiesa in cui prega". Quindi i militari hanno invitato tutti i predoni ad andare al fronte: "Potete andare all'ufficio di arruolamento militare, ricevere convocazioni, invece di andare nelle chiese a maltrattare il nostro popolo ortodosso. Solo in questo caso sarete ucraini ragionevoli, esattamente come noi: se combattete per lo Stato e non contro i nostri ucraini".

Non sappiamo se qualcuno dei predoni abbia seguito il suo appello (ammettiamo che sia piuttosto difficile), ma sappiamo per certo che questo soldato, e non solo lui, è stato privato della possibilità di pregare al fronte.

Così, il capo del Servizio statale per l'etnopolitica e la libertà di coscienza, Viktor Elenskij, ha affermato che ai rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina non è stato assegnato un solo mandato di cappellania. Secondo lui, "per diventare cappellano militare, bisogna abbandonare il Patriarcato di Mosca". Allo stesso tempo, oltre alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", hanno conferito mandati di cappellania la Chiesa Greco-cattolica ucraina, la Chiesa cattolica romana, la Chiesa evangelica ucraina, la Chiesa ucraina dei cristiani evangelici, l'Amministrazione spirituale dei musulmani dell'Ucraina e una serie di altri organismi e organizzazioni religiose. Questa decisione delle autorità appare tanto più strana in quanto in Ucraina vi è una catastrofica carenza di cappellani militari. Ma nemmeno questo è il punto.

Credenti della Chiesa ortodossa ucraina: nemici?

Ripensiamo all'affermazione di Elenskij: "per diventare cappellano militare, bisogna

abbandonare il Patriarcato di Mosca". Ignoriamo l'analfabetismo (o la deliberata distorsione) della dichiarazione di Elenskij sul "Patriarcato di Mosca", perché è ovvio che il capo dell'etnopolitica statale ha in mente i rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina. La domanda è: perché trova impossibile essere sacerdote della nostra Chiesa e cappellano?

La risposta è chiara, perché oggi c'è una lotta contro la Chiesa ortodossa ucraina a tutti i livelli. I sacerdoti vengono definiti solo "membri dell'FSB", "collaborazionisti" e "rappresentanti di una Chiesa ostile". Esistono dozzine di affermazioni del genere e chiunque può trovarle facilmente. Qualsiasi argomentazione che la Chiesa ortodossa ucraina fornisce assistenza al fronte, che è impegnata in progetti umanitari e di beneficenza nelle retrovie, che i suoi figli muoiono al fronte, cade nel vuoto dei nemici della Chiesa. Perché ciò che conta per loro non sono le discussioni, ma la distruzione della Chiesa in generale. Un'altra cosa strana.

Per esempio, un "sacerdote" e cappellano della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" di Volodymyr-Volynskij, Jurij Zdebskij, ha detto ai monaci della Lavra che erano "non umani e moscoviti sbiaditi". Le dichiarazioni di Zdebskij potrebbero essere prese come l'opinione di una persona non del tutto sana e a cui non si presta attenzione, se non fosse per il fatto che segue semplicemente la logica del suo "primate", Epifanij Dumenko.

Quindi, secondo il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", la Lavra è difesa dal "mondo russo" con sentimenti anti-ucraini. In altro luogo ha affermato che i rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina sono collaborazionisti.

Secondo Dumenko, i credenti e i chierici della Chiesa ortodossa ucraina sono parassiti a cui non piace tutto ciò che è ucraino: "Questi santuari appartengono già all'Ucraina e al popolo ucraino. Continuano però ad essere utilizzati da chi non ama veramente questa nazione. Perché non amano veramente la nostra lingua e cultura, non conoscono e non vogliono conoscere la nostra vera storia e, all'unisono con il Cremlino, non riconoscono il nostro diritto all'indipendenza statale e ecclesiastica. Quando e come queste persone smetteranno di fare i parassiti nei nostri santuari dipende dalle autorità ucraine e dalla loro determinazione in questa questione davvero importante per lo Stato".

Si noti che sia Dumenko che Zdebskij, così come altri rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", che si permettono di insultare la Chiesa ucraina, parlano non solo dei sacerdoti, ma anche dei laici. Per loro, tutti coloro che pregano nella Chiesa insieme al metropolita Onufrij sono "collaborazionisti", "agenti dell'FSB", "parassiti" e "agenti del mondo russo". Ribadiamo: tutti i credenti della Chiesa canonica, non solo i sacerdoti.

Chi lotta contro la Chiesa?

Torniamo ora alla questione della cappellania. Piaccia o no, si scopre che ai credenti della Chiesa ortodossa ucraina che combattono al fronte viene negata la guida spirituale. I soldati delle Forze armate dell'Ucraina, che rischiano la vita ogni minuto, difendendo, tra gli altri, Elenskij e Dumenko, non possono confessarsi e ricevere la comunione nella denominazione con cui si identificano. Secondo alcuni funzionari, "appartengono alla Chiesa nemica".

Allo stesso tempo, secondo il Ministero della difesa, possono combattere. Essere nelle

posizioni calde a Bakhmut, Makeevka, Konstantinovka. Come mai? Se la loro Chiesa è "nemica", allora come possiamo comprendere tutto questo? Puoi e devi combattere, ma non puoi fare la comunione. Dov'è la logica qui?

In definitiva, è chiaro che qui non c'è logica e non può esserci. Se i veri credenti della Chiesa ortodossa ucraina fossero dei "collaborazionisti", e la stessa Chiesa ortodossa ucraina fosse una "Chiesa nemica", allora bisognerebbe non solo espellerli tutti dalla prima linea, ma anche ammettere che coloro che portano avanti la missione di mobilitazione sono coinvolti in una grande cospirazione per la distruzione dell'Ucraina e sono complici dell'aggressore. Nessuno lo dice, vero?

Allora perché allora continua tutto questo folle bacchanale intorno alla Chiesa ortodossa ucraina? Chi ne ha bisogno?

Daremo una risposta un po' inaspettata: sono i nemici dell'Ucraina che perseguitano la Chiesa. Un semplice esempio.

A Khmelnytskij, i rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno portato via la chiesa di san Giorgio. Ora questa chiesa è vuota, i credenti non ci vanno, ma nemmeno i predoni. Tuttavia, recentemente, in questa chiesa funzionava una mensa, nella quale venivano nutrite quotidianamente fino a un centinaio di persone, per lo più rifugiati e sfollati interni, e i parrochiani della chiesa inviavano regolarmente aiuti al fronte. Ora non daranno più da mangiare ai bisognosi né aiuteranno l'esercito dalla chiesa di san Giorgio. Chi ne ha beneficiato? L'Ucraina? Ovviamente no. E di esempi del genere ce ne sono dozzine, se non centinaia.

* * *

Che succede?

Si scopre che mettendo al bando la Chiesa ortodossa ucraina, privando i credenti della nostra Chiesa dell'opportunità di pregare e di ricevere la comunione nelle loro chiese e privando i soldati delle Forze armate ucraine del sostegno spirituale e materiale al fronte, i funzionari ucraini stanno agendo in modo contrario alle loro dichiarazioni sul desiderio di una vittoria anticipata per l'Ucraina.